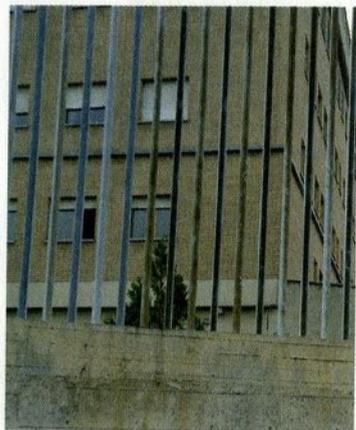


# VISITARE I CARCERATI - IN CONCERTO AL CARCERE DI MONTACUTO

di Luisa Di Gasbarro

Il Rotary Club di Osimo ha organizzato un pomeriggio speciale per i carcerati. Marco e Lucia per circa due ore hanno suonato e cantato un repertorio misto di musiche classiche, leggere, colonne sonore e pezzi originali di Marco Santini. L'occasione mi ha permesso di conoscere meglio il Carcere e questo mondo che, spesso noi, sentiamo



mo lontano.

Il penitenziario di Montacuto è uno dei due complessi carcerari che insistono nel perimetro comunale; esso, meglio definito come Casa Circondariale, ospita sia detenuti in attesa di giudizio che detenuti giudicati, mentre la Casa di Reclusione di Bargaglione ospita solo i detenuti condannati in via definitiva con pena inferiore a 5 anni. Seppure il numero sia oscillante, secondo gli ultimi dati percepiti, a Montacuto i reclusi sono circa 130, tutti uomini, con età media di 35 anni e più della metà sono cittadini stranieri. La maggior parte di essi sono reclusi per reati patrimoniali (furti, rapine, ecc.) e violazione della legge sugli stupefacenti, separati dai detenuti in alta sicurezza.

La vita di una persona dietro le sbarre è scandita da tempi e modi dettati dall'organizzazione penitenziaria, ma il patimento interiore dell'uomo carcerato che soffre perché privato di un bene primario, la libertà, e nei cui confronti l'opinione pubblica prende le distanze affidandosi a giudizi sommari (butta la chiave...), ha diritto ad essere ascoltato.

Chiediamoci sempre, ma soprattutto in questo anno della Misericordia, provochiamoci: cosa possiamo fare noi, cosa ci ispira la compassione nei loro confronti, come possiamo noi contribuire ad alleviare le sofferenze?

Certo, "visitare i carcerati" è forse l'opera di misericordia più difficile di tutte da praticare considerata l'impossibilità per il singolo di varcare l'ingresso di un carcere al solo scopo di visitare i reclusi; questo però non può frenare ogni iniziativa perché allargando lo sguardo al carcere nel suo insieme e i riflessi che produce, allora l'opera si può realizzare. Spesso siamo noi carcerati nel cuore e allora iniziamo a liberarci delle sbarre e a impegnarci all'interno delle nostre comunità, familiari e non, a rimuovere risentimenti e insofferenze, ad evitare le condanne indiscriminate (teniamo conto

che molti reclusi attendono di essere giudicati) e poniamoci in atteggiamento di comprensione e di accoglienza.

Allora sì che possiamo far sentire la vicinanza ai loro bisogni e ai loro diritti anche attraverso la presenza fisica, con forme di volontariato singolo o organizzato, nella consapevolezza di poter giocare un ruolo significativo.

È questo quello che hanno fatto Marco e Lucia: hanno portato la bellezza della musica in uno dei luoghi più difficili dove il disagio umano si aggiunge al disagio per la privazione della libertà. Hanno donato un po' di spensieratezza alle persone regalandogli emozioni e sollievo e sono stati ricambiati con fragorosi applausi.

Hanno assistito i detenuti che lo hanno desiderato, circa 50, alla presenza della Direttrice e del personale addetto, della Presidente del Rotary Club di Osimo



Lucia Baioni che, come abbiamo già detto, ha promosso l'evento e di alcuni invitati esterni.

L'aria in quel pomeriggio prenatalizio era veramente insolita; i carcerati, visibilmente soddisfatti per l'attenzione a loro riservata, erano persone come tante altre che assistevano ad un concerto rimanendone coinvolte e accompagnando il duo nelle arie più celebri.

Al Rotary Club di Osimo, per il gesto di forte rilevanza va il ringraziamento di tutti, ma ai musicisti va anche l'apprezzamento e i complimenti per la straordinarietà della loro musica. Non dimentichiamo che Marco Santini, violinista osimano diplomato presso la Hochschule für Musik and Darstellende Kunst di Heidelberg-Mannheim e laureato presso la stessa Università in musica con indirizzo pedagogico, è un compositore e concertista affermato, collabora con orchestre in Italia e all'estero, ma si esibisce anche come solista e in molti paesi del mondo; è pluripremiato e per citarne solo uno, in Argentina ha ricevuto la cittadinanza onoraria della città di San Lorenzo di Rosario per meriti culturali a favore della Comunità dei Marchigiani nel mondo. Lucia è sua sorella che lo accompagna nei concerti in giro per il mondo alternandosi al piano e alla voce: grazie a loro la musica è entrata nel carcere e ha messo in collegamento la vita all'interno e quella che scorre nella città.

Relazione necessaria alla "rieducazione del condannato" come recitano la nostra costituzione e la più recente legge sull'ordinamento penitenziario (1975) «... Nei confronti dei condannati e degli internati deve essere attuato un trattamento rieducativo che tenda, anche attraverso i contatti con l'ambiente esterno, al reinserimento sociale degli stessi...» (art. 1); è da qui che si può avviare il superamento del distacco del carcere dalla società civile.

Certo la società chiede loro giustizia e con la condanna fa scontare una pena; ma proprio ad evitare una punizione senza prospettive la collettività deve preoccuparsi del riscatto della persona e in questa direzione si deve fare ancora molto.

Nella casa circondariale di Montacuto, esistono un campo di calcio, una biblioteca, una cappella per il culto cattolico e un locale per altri culti, una sala polivalente. L'area colloqui è stata ristrutturata arredandola con tavoli rotondi per favorire i colloqui con i familiari anche attraverso il contatto fisico; nel maggio 2015 è stata inaugurata, presente il nostro Arcivescovo, un'area verde all'interno del muro di cinta dove si incontrano le famiglie con bambini e dove il detenuto può ricevere il proprio cane; peraltro alla realizzazione hanno lavorato gli stessi detenuti, grazie al contributo della Fondazione per la lotta alla droga e ai tumori Rossetti Fedecostante. Al suo interno molte attività già



si svolgono, alcune sono istituzionali e altre di volontariato: sono presenti i volontari per il sostegno e l'assistenza, tra cui operatori Caritas, si svolgono corsi di alfabetizzazione (si consideri che il livello di istruzione si ferma alla scuola dell'obbligo per i detenuti italiani, ma non altrettanto per gli stranieri), corsi di musica e altre iniziative tra il culturale e il ricreativo. Senza dimenticare le attività formative, per citare l'ultima, proprio in questi giorni sono iniziati una serie di incontri sul tema del cibo "Sprigioniamo il gusto" alla scoperta di prodotti e produzione artigianale locali, ad opera della Condotta Slow Food di Ancona e Conero, con lo scopo di fornire ai detenuti al momento sollievo e cura, ma un sostegno nel reinserimento lavorativo allorché torneranno alla vita "normale". Questa è una modalità di partecipazione della società civile alla vita carceraria. E' ciò che la comunità cristiana ha sempre ricercato perché da sempre attenta alla tante sofferenze e ai peccatori, ma bisognosi di aiuto; ne sono testimonianze la lettera agli Ebrei "ricordatevi dei carcerati come se foste loro compagni di carcere..." e - in sintesi - il vangelo di Matteo "Perché io... ero in carcere e siete venuti a trovarmi"... "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli,

l'avete fatto a me... tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me".

Il cristiano non può tirarsi indietro, dove tutti fuggono deve andare, deve essere attento alla persona, deve mettere a disposizione i talenti di cui è dotato nei confronti del prossimo e attraverso la vicinanza aiutarlo a riscoprire il bello e buono che è in ciascuno. Questa è misericordia. In fondo Gesù portò con sé in paradiso il ladrone con Lui crocifisso perché, pentito dei suoi peccati, volle uscire dal suo fallimento ed ebbe fiducia.

Il giorno 6 novembre 2016 i carcerati celebreranno il loro Giubileo della Misericordia nei rispettivi istituti di pena perché il Papa con la lettera 1/09/2015 ricordando l'impossibilità per molte persone di potersi recare alla Porta Santa, non tralascia, tra questi, i carcerati "Il mio pensiero va anche ai carcerati, che sperimentano la limitazione della loro libertà... Nelle cappelle delle carceri potranno ottenere l'indulgenza, e ogni volta che passeranno per la porta della loro cella, rivolgendo il pensiero e la preghiera al Padre, possa questo gesto significare per loro il passaggio della Porta Santa, perché la misericordia di Dio, capace di trasformare i cuori, è anche in grado di trasformare le sbarre in esperienza di libertà".

arcidiocesi di  
**ANCONA  
OSIMO**



**Orari SS. Messe**

Clicca qui per ricercare gli orari delle S. Messe nel nostro territorio

Se apriamo il sito [www.diocesi.ancona.it](http://www.diocesi.ancona.it) per ricercare gli orari delle Messe nella nostra Diocesi troveremo in home page, una finestrina più o meno come quella che abbiamo pubblicato qui sopra che ci permetterà con alcuni semplici clic di informarci sugli orari delle Messe del giorno, della domenica e dei prefestivi non solo nelle 72 parrocchie della nostra Diocesi ma in tutte quelle in Italia che hanno adottato questo sistema offerto dalla CEI. Un sistema che comprende anche notizie di vario tipo sulle Parrocchie e la loro collocazione sul territorio.

Questa possibilità ci è offerta grazie al collegamento e all'inserimento a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali di Ancona Osimo dei dati in [PARROCCHIEmap.it](http://PARROCCHIEmap.it). A ogni Diocesi, spetta poi il compito di tenere aggiornato nel tempo il calendario on line su segnalazione dei parroci o di chi per loro.

## Piccoli aiuti

La parrocchia di Camerano offre la possibilità di ritirare gratuitamente mobili per la casa a chi è nel bisogno. Per info rivolgersi alla Parrocchia: 07195234